

# Industria, tedeschi battuti Vicenza e Treviso al top

Studio della Fondazione Edison e di Confindustria su 1.300 province Ue fra le 53 altamente manifatturiere, quelle venete al quarto e al settimo posto

di Eleonora Vallin

► VENEZIA

È un dato di fatto che la maggior parte dei leader dell'industria manifatturiera italiana siano concentrati nel triangolo d'oro compreso tra l'arco pedemontano e il Po, tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Ed è un dato di fatto, storico più che altro, il tradizionale rapporto che lega queste regioni, Veneto in testa, alla Germania. Eppure l'ultimo studio della Fondazione Edison e di Confindustria, pubblicato ieri dal Sole 24Ore, che sottolinea come «l'industria europea ha un cuore italo-tedesco» qualcosa di nuovo lo dice. Primo perché individua, nel micro, le province capofila dell'efficienza manifatturiera europea che, guarda caso, sono perlopiù aziende italiane distribuite tra Veneto (Treviso e Vicenza) e Lombardia (Brescia, Bergamo e Monza). Un dato non di poco conto se inserito in un contesto politico nazionale oggi più favorevole all'impresa (sgravio Irap, Jobs act) ma che, si spera, possa non venir inficiato, nell'erogazione del credito, dal nuovo decreto sulle Popolari da sempre istituti di prossimità.

L'analisi ha preso in considerazione 1.300 province Ue ma solo 53 sono state definite «altamente specializzate nell'industria», sulla base di una serie di parametri selettivi: quota di valore aggiunto e di occupati nell'industria superiore al 30%; occupazione nell'industria di almeno 20mila addetti; valore aggiunto industriale per occupato sopra i 50mila euro. I dati sono quelli elaborati da Eurostat nel 2011 e, tra le prime dieci province industriali superspecializzate della Ue, 6 sono italiane e solo 4 tedesche. Nella top ten spiccano Vicenza, al quarto posto per valore aggiunto nell'industria con 8,6 miliardi e una percentuale del 38,3% di occupati nell'industria. Al settimo posto, dopo Monza e Brianza, c'è Treviso con 7,1 mi-

liardi e il 34% di occupati attivi nell'industria. In testa alla classifica Brescia, con 10,1 miliardi di valore aggiunto totale, seguita da Bergamo (9,7 miliardi) seconda assoluta grazie al suo forte tessuto di grandi, medie e piccole imprese nazionali ma anche per capacità di attrazione di importanti investimenti produttivi stranieri sul suo territorio. Segue, al terzo posto, Wolfsburg, la mega provincia-città della Volkswagen, solo di poco superiore per valore aggiunto al capoluogo berico.

La Lombardia domina con ben 5 province superspecializzate nell'industria: oltre a Bergamo e Brescia, troviamo infatti Monza-Brianza, Varese e Mantova. Seguono il Veneto e l'Emilia-Romagna con due province a testa: rispettivamente, Vicenza e Treviso, Modena e Reggio Emilia. La metalmeccanica è il settore trainante con i beni per la persona e la casa, chimica e gomma-plastica. Vicenza per valore aggiunto industriale totale batte una città come Boblingen, a sud di Stoccarda dove domina l'automobile Daimler e la Smart; Monza-Brianza, Treviso e Modena precedono invece Ingolstadt e Ludwigschafen dove si trova la Basf leader mondiale della chimica. Le nove province industriali superspecializzate italiane presenti in graduatoria esprimono complessivamente un valore aggiunto industriale di oltre 65 miliardi: come il valore aggiunto industriale di Finlandia, Portogallo, Lettonia ed Estonia messe insieme, dice il rapporto. Ma, commenta Daniele Marini, docente dell'università di Padova e direttore Cmr, «questi dati ci dimostrano che il problema della crescita non è tanto nel sistema industriale che si sta spostando progressivamente sempre più verso Est, più che sull'asse Nord-est-Germania, ma del sistema Paese che pesa nella difficoltà di ripresa».



**LE CIFRE****7,15**

Sono 7,15 miliardi di valore aggiunto totale nell'industria per la provincia di Treviso, al settimo posto in classifica

**52.000**

A tanto ammonta, in euro, il valore aggiunto per occupato a Treviso

**38,3%**

È la percentuale di occupati nell'industria a Treviso, al quarto posto con un valore aggiunto per occupato di 53mila euro

**168.000**

A tanto ammonta, in euro, il valore aggiunto per occupato in Ingolstadt, il valore più alto in classifica. La provincia tedesca è al nono posto dopo Wolfsburg e Boblingen

**6**

Sono le province italiane nella top 10 della classifica Ue per valore aggiunto totale nell'industria

**65**

In miliardi, è il valore aggiunto industriale delle nove province italiane presenti nella graduatoria stilata dalla Fondazione Edison e da Confindustria



Al lavoro in un'azienda tessile